

Presentato il film di Ermanno Olmi in lavorazione in questi giorni a Bari

'Il villaggio di cartone' nascosto nel Palaflorio

Protagonista un sacerdote che nell'incontro con alcuni immigrati si allontana dalla rigidità ecclesiale e riscopre la vera solidarietà

La Puglia ponte tra le culture, frontiera dell'Occidente e primo approdo da Nord Africa ed Est Europa, ospita le riprese dell'ultimo film di **Ermanno Olmi**, *Il villaggio di cartone*, ennesima, inattesa tappa del percorso artistico nella spiritualità che attraversa in filigrana la lunga e illustre produzione del regista bergamasco (da *L'Albero degli Zoccoli* a *La leggenda del Santo bevitore*, fino all'ultimo *Centocho-di*).

Convinto a recedere dall'intenzione di abbandonare il cinema di fiction dall'urgenza di raccontare il dramma dell'immigrazione e la necessità dell'integrazione, temi inderogabili per chi ha sempre rivolto uno sguardo d'autore all'universo degli umili, il maestro 79enne ha scelto l'Apulia Film Commission come partner per l'avventura e stamattina, durante una pausa della lavorazione, insieme al presidente **Nichi Vendola** ha aperto le porte del suo set, allestito all'interno del PalaFlorio di Japigia, per una conferenza stampa di presentazione. Con loro il produttore **Paolo Del Brocco** (Rai Cinema), il presidente di AFC **Oscar Iarusi**, **Andrea Prandi** (responsabile della comunicazione Edison) ed **Elio sannicandro** as-

sessore comunale allo Sport.

"Non conosco un personaggio più inattuale di Olmi" - ha dichiarato il presidente della Regione. Il suo cinema parla di pudore, semplicità, amicizia punti oggi marginali che lui mette a fuoco con una poetica controcorrente, non per moda, ma per una non urlata ribellione civile. Per me è un privilegio ospitarlo nella nostra terra, grazie all'Apulia Film Commission, il momento più politico della mia amministrazione, perchè rappresenta la scelta della cultura contro l'incultura. Olmi viene qui a parlarci di solidarietà, ci restituisce la cifra della nostra decenza".

"A settantannove anni - dice Olmi - posso permettermi una ossessione e la mia è Cristo. Non ho trovato nella storia personaggi più luminosi di lui. Volevo girare un documentario per trovare le tracce nel mondo di questa luce ma un incidente mi ha fermato. Ero solo, malato e mi interrogavo sul futuro, non come tempo ma come sentimento. Ho capito che se c'è un problema oggi questo è il conflitto tra razze, la divisione tra bianchi

e neri. Ho scoperto di essere un ignorante. Tutto quello che sapevo della negritudine era frutto dell'informazione ed era falso. Tra noi e loro la differenza è che loro hanno una opportunità di godere della vita che noi abbiamo perso. In questo film racconto la mia scoperta, di una umanità rimasta tale. Sarà l'Africa a salvarci perchè ci farà riscoprire le origini. E il futuro è nelle origini".

Nel palazzetto di via Archimede, fino al prossimo 18 dicembre trasformato in teatro di posa, grazie all'abilità delle maestranze pugliesi capaci di trasformare un campo di basket in una chiesa di cemento armato alta 12 metri, con tanto di sacrestia e canonica nel retro, Olmi racconta la storia di un sacerdote (interpretato da **Micheal Lonsdale**), che nell'incontro con alcuni immigrati si allontana dalla rigidità dell'istituzione ecclesiale per ritrovare sul piano umano

un dialogo tra religioni e diversità, fondato sul sentimento universale della solidarietà.

Il cast internazionale è completato da **Rutger Hauer** (il sacrestano), **Alessandro Haber** (il medico), **Massimo De Francovich** (il graduato) e le tante comparse scelte tra centinaia di migranti in oltre due mesi di selezioni e provini effettuati nei due Cineporti di Puglia (Bari e Lecce) dalla Oz Film. I Cineporti fanno anche da centrali operative per tutte le maestranze necessarie alla realizzazione. Il film, nelle sale il prossimo autunno, è prodotto da Cinema Undici e Rai Cinema con la collaborazione della Edison spa e i contributi del Ministero Beni Culturali che ne ha riconosciuto l'interesse culturale. Al fianco di Olmi il figlio Fabio (fotografia), **Paolo Cottignola** (montaggio), **Maurizio Millenotti** (costumi), **Giuseppe Pirrotta** (scenografia) e **Kash Gabriele Torsello** (fotografo di scena).

Sabino Di Chio

Il regista Ermanno Olmi; a lato il Palaflorio di Bari, set del film "Il villaggio di cartone"

